

Bruxelles, 10 marzo 2026  
(OR. en)

7197/26

ENER 120  
ENV 219  
TRANS 139  
ECOFIN 319  
RECH 116  
CLIMA 128  
IND 178  
COMPET 303  
CONSOM 75

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 10 marzo 2026

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

---

n. doc. Comm.: C(2026) 1526 final

---

Oggetto: RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE  
del 10.3.2026  
sulla mobilitazione degli investimenti privati nell'efficienza energetica

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2026) 1526 final.

All.: C(2026) 1526 final



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 10.3.2026  
C(2026) 1526 final

**RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**del 10.3.2026**

**sulla mobilitazione degli investimenti privati nell'efficienza energetica**

## RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

del 10.3.2026

### sulla mobilitazione degli investimenti privati nell'efficienza energetica

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,  
considerando quanto segue:

- (1) Nella sua comunicazione del 17 settembre 2020 "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa – Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini" ("piano per l'obiettivo climatico")<sup>1</sup>, la Commissione ha proposto di accrescere l'ambizione dell'Unione in materia di clima innalzando l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ad almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. La proposta ha tradotto l'impegno assunto nella comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 intitolata "Il Green Deal europeo"<sup>2</sup> di presentare un piano globale per rivedere al rialzo in modo responsabile l'obiettivo dell'Unione per il 2030, puntando al 55 %. La valutazione d'impatto che accompagna il piano per l'obiettivo climatico ha dimostrato che, per realizzare l'ambizione che si è voluta più decisa in materia di clima, occorreva migliorare notevolmente l'efficienza energetica rispetto al livello del 32,5 %.
- (2) La direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica ("direttiva rifusa sull'efficienza energetica")<sup>3</sup>, entrata in vigore il 10 ottobre 2023, ha introdotto un obiettivo vincolante dell'UE di riduzione dell'11,7 % del consumo di energia primaria e finale entro il 2030, aumentando così in modo significativo il livello di ambizione per il 2030, anche in relazione ai finanziamenti per l'efficienza energetica, e ha rafforzato l'applicazione del principio "l'efficienza energetica al primo posto" nelle decisioni relative alle politiche, alla pianificazione e agli investimenti, in linea con le disposizioni giuridiche ivi contenute.
- (3) Il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili<sup>4</sup>, adottato il 26 febbraio 2025 nel contesto del patto per l'industria pulita<sup>5</sup>, prevede azioni chiave volte a ridurre i costi

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa – Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini" (COM(2020) 562 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52020DC0562>.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Il Green Deal europeo" (COM(2019) 640 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52019DC0640>.

<sup>3</sup> Direttiva (UE) 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, sull'efficienza energetica e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 (rifusione) (GU L 231 del 20.9.2023, pag. 1, ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2023/1791/oj>).

<sup>4</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili – Sbloccare l'autentico valore dell'Unione dell'energia per garantire energia pulita, efficiente e a prezzi accessibili a tutti gli europei" (COM(2025) 79 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52025DC0079>.

energetici per le famiglie e le imprese e a contribuire alla costruzione di un'autentica Unione dell'energia all'insegna della competitività, della sicurezza, della decarbonizzazione e di una transizione giusta. Il piano d'azione si articola in quattro pilastri e otto azioni chiave, tra cui un'azione specifica destinata ad aumentare l'efficienza energetica e realizzare risparmi energetici, il che sottolinea il ruolo dell'efficienza energetica quale fattore essenziale per l'energia a prezzi accessibili, la decarbonizzazione e la competitività industriale. Per far progredire l'efficienza energetica, la Commissione europea sosterrà gli attori del mercato e gli istituti finanziari nella promozione di un mercato unico dell'efficienza energetica.

- (4) La comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020 intitolata "Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa"<sup>6</sup> ravvisa nell'edilizia un settore fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050. Ciò è dovuto al fatto che gli edifici sono responsabili del 40 % circa del consumo energetico totale dell'Unione e del 36 % delle sue emissioni di gas a effetto serra.
- (5) La direttiva (UE) 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia ("direttiva rifusa sulla prestazione energetica nell'edilizia")<sup>7</sup> è entrata in vigore il 28 maggio 2024 e mira a migliorare in modo strutturale la prestazione energetica degli edifici, concentrandosi sul sostegno alla ristrutturazione di quelli che presentano le prestazioni peggiori, ma anche sulla lotta alla povertà energetica dando priorità alle famiglie vulnerabili e sulla piena decarbonizzazione del parco immobiliare entro il 2050.
- (6) La comunicazione sul piano REPowerEU del maggio 2022<sup>8</sup>, cui hanno fatto seguito la tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia<sup>9</sup> e la proposta di regolamento relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche<sup>10</sup>, individua nell'efficienza energetica e negli sforzi volti a risparmiare energia i pilastri fondamentali degli obiettivi dell'UE in materia di sicurezza energetica, che consistono nel ridurre in modo significativo la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione energetica.

---

<sup>5</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione" (COM(2025) 85 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52025DC0085>.

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: investire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita" (COM(2020) 662 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52020DC0662>.

<sup>7</sup> Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (GU L, 2024/1275, 8.5.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1275/oj>).

<sup>8</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Piano REPowerEU" (COM(2022) 230 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2022:230:FIN>.

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia" (COM(2025) 440 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52025DC0440>.

<sup>10</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e al miglioramento del monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e recante modifica del regolamento (UE) 2017/1938 (2025/0180(COD)) (COM(2025) 828 final), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52025PC0828>.

- (7) La relazione "World Energy Investment 2025" dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE)<sup>11</sup> sottolinea che l'obiettivo di raddoppiare il ritmo dei miglioramenti dell'efficienza energetica richiede maggiori investimenti aggiuntivi. Dopo un periodo di crescita costante degli investimenti nell'efficienza energetica tra il 2015 e il 2022, l'AIE ha constatato che dal 2023 il sostegno politico e finanziario va scemando; la tendenza si è confermata anche nel 2024. In particolare nell'Unione europea gli investimenti nell'efficienza energetica e nell'elettrificazione sono diminuiti del 2 %, soprattutto a causa del minor sostegno strategico in alcuni mercati e del rallentamento delle vendite di pompe di calore. L'AIE ha affermato che, nel complesso, per poter raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica occorre triplicare gli investimenti attuali a favore dell'efficienza energetica e dell'elettrificazione.
- (8) La relazione di Mario Draghi "A Competitiveness Strategy for Europe" ha ricordato l'ingente fabbisogno di finanziamenti dell'Unione al fine di conseguire i suoi obiettivi strategici, pari almeno a 750-800 miliardi di EUR di investimenti annui supplementari, e l'esigenza di utilizzare con efficacia i finanziamenti pubblici dell'UE per stimolare gli investimenti privati. Per sostenere la mobilitazione degli investimenti privati, la relazione Draghi ha individuato la necessità di completare l'Unione dei mercati dei capitali, di aumentare la capacità di finanziamento del settore bancario, il che includerebbe il rilancio della cartolarizzazione e la valutazione dell'attuale normativa prudenziale, e di riformare il bilancio dell'UE al fine di renderlo più mirato ed efficiente, nonché di migliorare l'effetto leva degli investimenti privati.
- (9) Mobilitare investimenti a favore dell'efficienza energetica così come ulteriori finanziamenti privati attraverso misure strategiche e di finanziamento specifiche è in effetti fondamentale al fine di aiutare gli Stati membri a conseguire gli obiettivi di efficienza energetica per il 2030, raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 in modo efficace sotto il profilo dei costi, agevolare la transizione verso un sistema energetico integrato che fornisca energia pulita e a prezzi accessibili a tutti e ridurre la pressione in termini di domanda di energia e, di conseguenza, i prezzi dell'energia, rafforzando nel contempo la competitività e la sostenibilità dell'economia dell'UE e contribuendo a diminuire la dipendenza dell'UE dalle importazioni di energia.
- (10) L'articolo 30 della direttiva rifusa sull'efficienza energetica (direttiva (UE) 2023/1791) riconosce la necessità di predisporre un adeguato sostegno finanziario e tecnico per le misure di efficienza energetica e di elaborare misure politiche mirate che consentano la mobilitazione di investimenti privati nell'efficienza energetica.
- (11) Gli istituti finanziari e gli attori del mercato dell'efficienza energetica – quali le imprese di servizi energetici, le comunità di energia, le imprese di pubblica utilità del settore energetico e i gestori dei sistemi di distribuzione, le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, le imprese immobiliari, i fornitori di tecnologie per l'efficienza energetica e di tecnologie a zero emissioni nette – dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nel mobilitare gli investimenti privati nell'efficienza energetica facendo leva sui benefici economici che ne derivano in termini di risparmi sui costi energetici, e rendendo così l'efficienza energetica più interessante sul piano economico.
- (12) Al fine di stimolare la partecipazione degli istituti finanziari e mobilitare altri investimenti privati a favore dell'efficienza energetica, nel 2024 la Commissione ha creato la coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica

---

<sup>11</sup> Relazione dell'AIE, World Energy Investment 2025, <https://iea.blob.core.windows.net/assets/1c136349-1c31-4201-9ed7-1a7d532e4306/WorldEnergyInvestment2025.pdf>.

("coalizione"), che ha riunito gli Stati membri dell'UE, gli istituti finanziari e i portatori di interessi in veste di membri fondatori al fine di individuare azioni concrete volte a migliorare il finanziamento privato dell'efficienza energetica. Gli obiettivi della coalizione sono creare un contesto di mercato favorevole agli investimenti nell'efficienza energetica e aumentare i finanziamenti privati al fine di sostenere il conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030 e il 2050.

- (13) La relazione congiunta sul finanziamento dell'efficienza energetica in Europa e sulla valutazione della spesa pubblica per l'efficienza energetica e la prestazione energetica nell'edilizia<sup>12</sup>, in linea con le disposizioni dell'articolo 30, paragrafo 17, della direttiva rifiuta sull'efficienza energetica (direttiva (UE) 2023/1791) e all'articolo 9, paragrafo 8, della direttiva rifiuta sulla prestazione energetica nell'edilizia (direttiva (UE) 2024/1275), valuta lo stato attuale e l'efficacia del sostegno finanziario pubblico in Europa finalizzato a stimolare ulteriori investimenti privati. La relazione congiunta rileva che gli investimenti necessari a conseguire gli obiettivi di efficienza energetica per il 2030 ammontano a 370 miliardi di EUR l'anno per il periodo 2021-2030 e che il deficit previsto si attesta a circa 170 miliardi di EUR l'anno<sup>13</sup>. Le risorse di bilancio dell'UE destinate all'efficienza energetica sono aumentate del 62 % nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 rispetto al periodo 2014-2020 e del 491 % se si tiene conto del contributo di NextGenerationEU, con un incremento da 26,5 miliardi di EUR a 156,6 miliardi di EUR. Gran parte dell'aumento proviene dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). La relazione congiunta conclude che le risorse pubbliche di bilancio, dell'UE e nazionali, sono fondamentali per l'efficienza energetica, sebbene rappresentino soltanto una quota limitata del fabbisogno di investimenti, pari a circa il 14,4 %. La relazione conclude inoltre che l'effetto catalizzatore dei finanziamenti pubblici dovrebbe essere sfruttato appieno aumentando l'efficacia e l'efficienza del sostegno pubblico di bilancio teso a realizzare maggiori risparmi energetici e attrarre ulteriori capitali privati.
- (14) Data la disponibilità limitata di risorse pubbliche, il loro utilizzo dovrebbe essere mirato ad aumentare l'attrattiva economica dell'efficienza energetica e quindi a superare i fallimenti del mercato che impediscono la mobilitazione di investimenti privati nell'efficienza energetica, come pure a fornire sostegno ai gruppi vulnerabili al fine di far fronte agli elevati costi iniziali. Inoltre la scarsa standardizzazione degli investimenti nell'efficienza energetica rappresenta un ostacolo critico allo sviluppo di offerte finanziarie e strumenti finanziari ad hoc per l'efficienza energetica su larga scala e determina quindi l'incapacità di attirare investitori privati e attori del mercato. Rimane pertanto fondamentale sostenere l'aggregazione, l'assistenza allo sviluppo di progetti e metodologie comuni per sviluppare, aggregare e valutare gli investimenti nell'efficienza energetica al fine di richiamare ulteriori capitali privati.
- (15) Poiché sono prive di risorse proprie e hanno un accesso limitato ai prestiti commerciali, le famiglie in condizioni di povertà energetica hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti per investire. Necessitano pertanto di strumenti finanziari

---

<sup>12</sup> Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul finanziamento dell'efficienza energetica in Europa – Valutazione della spesa pubblica destinata all'efficienza energetica e alla prestazione energetica degli edifici (COM(2026) 118).

<sup>13</sup> Relazione dell'AIE, *Energy Efficiency 2024*, <https://iea.blob.core.windows.net/assets/f304f2ba-e9a2-4e6d-b529-fb67cd13f646/EnergyEfficiency2024.pdf>, e Bruegel, *How to finance the European Union's building decarbonisation plan*, fonte: [PB 12 2024.pdf](#).

pubblici innovativi che combinino forme diverse di finanziamento in grado di consentire l'accesso ai finanziamenti sotto forma di prestiti a tasso zero o basso, finanziamenti a costo zero basati sulle prestazioni, quali i contratti di rendimento energetico e i regimi di compensazione in bolletta, che consentano loro di ottenere sostegno finanziario anticipato e di rimborsarlo man mano che risparmiano sulla bolletta energetica, e di altre forme innovative di finanziamento. Anche le comunità di energia possono svolgere un ruolo nell'aggregare gli investimenti privati nelle soluzioni di efficienza energetica in modo più accessibile, anche dal punto di vista economico, per i cittadini, le autorità locali, le piccole e medie imprese e le famiglie vulnerabili.

- (16) Si prevede che le misure volte a ridurre le bollette dell'energia e la povertà energetica, nonché le misure destinate a sostenere la ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori e a rispondere alle esigenze dei consumatori vulnerabili, contribuiranno positivamente all'obiettivo della Commissione di aumentare l'offerta e l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili.
- (17) Per quanto concerne nello specifico il settore edile, il tasso medio di ristrutturazione negli Stati membri dell'UE è attualmente troppo basso (inferiore all'1 %) per garantire la tempestiva decarbonizzazione del parco immobiliare. Il sostegno all'aumento dei tassi di ristrutturazione e all'adozione di misure di efficienza energetica presso le imprese, anche attraverso misure normative, stimolerà la partecipazione degli investitori privati e degli attori del mercato allo sviluppo di un mercato fiorente per gli investimenti nell'efficienza energetica.
- (18) Al fine di aumentare gli investimenti privati a favore dell'efficienza energetica è necessario prendere atto delle differenze esistenti tra i mercati dell'efficienza energetica degli Stati membri, le pratiche di finanziamento e i quadri normativi e di sostegno. Posto che sfide diverse a livello nazionale e regionale richiedono approcci strategici diversi, la coalizione istituita a livello di Unione è integrata da poli nazionali dedicati negli Stati membri. L'obiettivo è che ciascun polo si concentri su un particolare approccio orientato al mercato per ottenere i risultati perseguiti sul piano dell'efficienza energetica. I poli nazionali della coalizione dovrebbero orientare la diffusione di soluzioni di finanziamento a livello nazionale riunendo i giusti portatori di interessi, comprese le autorità pubbliche e gli istituti finanziari, e fornendo sostegno tecnico su base continuativa alle autorità degli Stati membri per aiutarle a sviluppare soluzioni di finanziamento dell'efficienza energetica che siano in linea con i loro obiettivi e le loro ambizioni strategiche. Analogamente, dovrebbe essere adattata ai mercati e alle pratiche di finanziamento nazionali anche la presente raccomandazione, volta a mobilitare investimenti privati nell'efficienza energetica.
- (19) Nella primavera del 2024 la Commissione ha convocato un panel europeo di cittadini sull'efficienza energetica che ha riunito 150 persone con l'obiettivo di discutere le sfide e i benefici dell'efficienza energetica di maggiore interesse per loro. A seguito delle loro deliberazioni, i cittadini hanno presentato un elenco di raccomandazioni concrete di cui tenere conto nelle prossime iniziative della Commissione, evidenziando il ruolo chiave del sostegno ai finanziamenti per l'efficienza energetica<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> Raccomandazioni finali del panel europeo di cittadini sull'efficienza energetica, [https://citizens.ec.europa.eu/document/download/52a3608d-662c-4b0e-b463-684a9dbef302\\_en?filename=Final%20recommendations%20European%20Citizens%60%20Panel%20n%20Energy%20Efficiency.pdf](https://citizens.ec.europa.eu/document/download/52a3608d-662c-4b0e-b463-684a9dbef302_en?filename=Final%20recommendations%20European%20Citizens%60%20Panel%20n%20Energy%20Efficiency.pdf).

- (20) A norma dell'articolo 30, paragrafo 10, della direttiva rivista sull'efficienza energetica (direttiva (UE) 2023/1791), la Commissione è tenuta a fornire orientamenti agli Stati membri e agli attori del mercato su come mobilitare investimenti privati nell'efficienza energetica. Gli orientamenti dovrebbero aiutare gli Stati membri e gli attori del mercato a mettere a punto e realizzare investimenti a favore dell'efficienza energetica, nell'ambito dei vari programmi dell'Unione ma non solo, e dovrebbero proporre meccanismi e soluzioni di finanziamento adeguati e innovativi, con una combinazione di contributi, strumenti finanziari e assistenza allo sviluppo di progetti, al fine di potenziare le iniziative esistenti e usare i programmi dell'Unione come catalizzatore per stimolare e mobilitare finanziamenti privati.
- (21) La presente raccomandazione è corredata da un allegato contenente esempi dettagliati di azioni, misure e linee guida specifiche per l'attuazione attraverso l'istituzione di regimi di finanziamento in grado di mobilitare gli investimenti privati nell'efficienza energetica,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RACCOMANDAZIONE:

Gli Stati membri e gli attori del mercato dovrebbero:

**1. istituire un quadro di sostegno finanziario pubblico a lungo termine per l'efficienza energetica**, facendo leva in particolare sui meccanismi di finanziamento specializzati a carattere rotativo e sulle garanzie pubbliche per aumentare l'accesso ai finanziamenti e ridurre i rischi degli investimenti. Il quadro di sostegno dovrebbe costituire la struttura portante per lo sviluppo di prodotti di credito incentrati sull'efficienza energetica e di regimi di finanziamento privati ed essere basato su un assetto normativo prevedibile in materia di efficienza energetica che garantisca visibilità a lungo termine sulle politiche e rafforzi la fiducia degli investitori. Il quadro dovrebbe inoltre sfruttare gli incentivi normativi e fiscali per stimolare miglioramenti dell'efficienza energetica e investimenti;

**2. istituire o rafforzare il fondo nazionale per l'efficienza energetica, o meccanismi equivalenti** a livello nazionale o regionale, come strumento dedicato per facilitare l'accesso a regimi di sostegno finanziario pubblico per l'efficienza energetica, riunendo vari flussi e strumenti di finanziamento diversi in un'unica struttura organizzativa. Questi strumenti dovrebbero razionalizzare l'accesso ai finanziamenti, costituire una solida riserva di investimenti nell'efficienza energetica e consentire la combinazione di molteplici flussi di finanziamento pubblico e privato in un'unica operazione. Tali strumenti potrebbero servire, tra l'altro, a dare attuazione a programmi di finanziamento mirati, garanzie pubbliche, strumenti finanziari, assistenza tecnica, pacchetti di crediti a fini di cartolarizzazione e regimi di forfetizzazione e factoring, e contribuire a semplificare le procedure, le norme e le metodologie inerenti all'efficienza energetica, nonché a migliorare la visibilità e la conoscenza dei regimi di sostegno finanziario e degli incentivi finanziari a favore dell'efficienza energetica. Gli Stati membri devono inoltre:

- valutare lo stato dei regimi di finanziamento dell'efficienza energetica nel rispettivo territorio; e
- stabilire la capitalizzazione del fondo nazionale per l'efficienza energetica istituito o rafforzato;

**3. potenziare gli strumenti finanziari a lungo termine e le soluzioni di finanziamento misto.** Gli Stati membri dovrebbero rivedere il quadro nazionale di finanziamento vigente allo scopo di introdurre e utilizzare soluzioni di finanziamento misto che combinino in un'unica operazione prestiti a tasso zero o a basso tasso d'interesse e garanzie pubbliche con vari tipi di

sovvenzioni (abbuoni di interesse e sussidi per le commissioni di garanzia, abbuoni di capitale, sovvenzioni per l'assistenza tecnica). Gli Stati membri devono inoltre:

- modulare il sostegno combinato sotto forma di sovvenzioni in modo da ridurre il rischio e gli ostacoli all'accesso ai finanziamenti;
- fare leva sulla natura rotativa degli strumenti finanziari per l'efficienza energetica con una componente combinata di sovvenzioni;
- sostenere lo sviluppo di specifici veicoli finanziari per l'efficienza energetica; e

massimizzare l'uso dei fondi e dei programmi del bilancio dell'UE per la diffusione su vasta scala degli strumenti finanziari;

**4. attivare strumenti di assistenza allo sviluppo di progetti e sostenere lo sviluppo di "aggregatori" di progetti di efficienza energetica.** Può trattarsi ad esempio di sportelli unici che assistano i cittadini e le imprese nello sviluppo e nell'aggregazione di progetti di investimento nell'efficienza energetica, super-ESCO (società di servizi energetici), comunità di energia, strumenti di assistenza allo sviluppo di progetti e altri promotori di progetti. È opportuno sostenere gli aggregatori affinché raggiungano dimensioni critiche, con l'obiettivo di creare una solida riserva di investimenti bancabili. Gli Stati membri sono incoraggiati ad avvalersi del sostegno dell'UE, ad esempio attraverso il meccanismo di assistenza energetica europea a livello locale (ELENA), per istituire strumenti nazionali o regionali di assistenza tecnica e allo sviluppo di progetti;

**5. partecipare proattivamente alla coalizione europea per il finanziamento dell'efficienza energetica così da promuovere una cooperazione più stretta ed efficace con gli istituti finanziari.** Gli sforzi in tal senso comprendono lo sviluppo dei poli nazionali della coalizione e la definizione dei relativi mandati e programmi di lavoro. Gli Stati membri devono inoltre:

- istituire partenariati per aiutare le banche commerciali a valorizzare meglio i benefici finanziari collaterali degli investimenti nell'efficienza energetica; e
- sollecitare gli istituti finanziari a offrire opzioni di finanziamento a misura di cliente per l'efficienza energetica e sostenerli in tal senso;

**6. sfruttare al meglio gli incentivi fiscali per mobilitare investimenti privati nell'efficienza energetica.** Priorità fondamentali dovrebbero essere eliminare le misure fiscali e le sovvenzioni che disincentivano gli investimenti nei miglioramenti dell'efficienza energetica, come quelle che creano dipendenze da tecnologie basate sui combustibili fossili e inefficienti sotto il profilo energetico, ed evitare misure fiscali che assoggettino a una tassazione più elevata i benefici economici collaterali dei miglioramenti dell'efficienza energetica. Gli Stati membri dovrebbero inoltre introdurre misure e incentivi fiscali positivi per mobilitare gli investimenti nell'efficienza energetica;

**7. promuovere lo sviluppo e la diffusione di prodotti di credito per l'efficienza energetica e di finanziamenti privati mediante contratti di credito.** Nel novero rientrano mutui ipotecari per l'efficienza energetica e prestiti per la ristrutturazione, anche con l'ausilio di garanzie pubbliche, altre misure di riduzione dei rischi, incentivi fiscali, il rafforzamento del ruolo del settore bancario al dettaglio e la valutazione del risparmio energetico in sede di valutazione del merito creditizio. In linea con la direttiva rivista sull'efficienza energetica (direttiva (UE) 2023/1791), garantire un'offerta ampia e non discriminatoria, da parte degli istituti finanziari, di prodotti di credito incentrati sull'efficienza energetica – che devono quindi essere promossi in alternativa ai prodotti finanziari tradizionali quando è nel migliore interesse dei potenziali clienti – nonché garantire la loro visibilità e accessibilità ai

consumatori, anche attraverso il sostegno da parte di soggetti terzi e autorità pubbliche. Gli Stati membri devono inoltre:

- consentire alle associazioni di comproprietari di contrarre congiuntamente prestiti per finanziare investimenti nell'efficienza energetica; e
- fornire assistenza tecnica e consulenza agli istituti di finanziamento al fine di sviluppare la capacità di cui gli addetti ai prestiti hanno bisogno per promuovere i prodotti di prestito per l'efficienza energetica.

Gli attori del mercato dovrebbero:

- sviluppare e commercializzare prodotti di credito incentrati sull'efficienza energetica; e
- fornire soluzioni di finanziamento e prestito a misura di cliente per l'efficienza energetica in linea con l'articolo 30 della direttiva rifusa sull'efficienza energetica;

**8. creare le giuste condizioni per il necessario quadro normativo e sostenere lo sviluppo di regimi di finanziamento innovativi.** Dovrebbero essere sviluppati meccanismi quali il finanziamento tramite imposte e la compensazione in bolletta, consentendo alle autorità pubbliche competenti di utilizzare le imposte e altri oneri come veicoli di rimborso del debito, coinvolgendo le imprese di pubblica utilità del settore energetico e i distributori di energia nel finanziamento delle misure di efficienza energetica e permettendo di rimborsare il debito mediante le bollette dell'energia. Dovrebbero altresì fare in modo che il debito possa essere legato a un bene immobile e trasferito unitamente al titolo di proprietà. Nello specifico gli Stati membri dovrebbero:

- valutare se il quadro nazionale consenta lo sviluppo di regimi di finanziamento tramite imposte e compensazione in bolletta;
- sancire il diritto delle imprese di pubblica utilità del settore energetico di fornire finanziamenti per l'efficienza energetica;
- stabilire procedure volte a garantire il rimborso attraverso le imposte sulla proprietà e il trasferimento del debito unitamente al titolo di proprietà;
- garantire che i soggetti incaricati dell'attuazione (ad esempio imprese di pubblici servizi, società di servizi energetici) dispongano di un flusso di cassa sufficiente e/o istituire fondi di garanzia e di sostegno nazionali o locali per raggiungere la portata perseguita.

Gli attori del mercato dovrebbero:

- sviluppare e portare sul mercato regimi di compensazione in bolletta per l'efficienza energetica, favorendo la cooperazione tra imprese di pubblica utilità del settore energetico e società di servizi energetici;

**9. eliminare gli ostacoli e potenziare il finanziamento dell'efficienza energetica attraverso accordi di servizi, oltre a promuovere il mercato dei servizi energetici.** Tra gli esempi figurano il sostegno al miglioramento dell'efficienza energetica tramite le spese operative, l'eliminazione delle strozzature e degli ostacoli amministrativi allo sviluppo del mercato delle società di servizi energetici, la valorizzazione degli strumenti basati sul rendimento/sulle prestazioni come i contratti di rendimento energetico e altre soluzioni innovative di servizi energetici. Gli Stati membri e gli attori del mercato dovrebbero:

- utilizzare il sostegno a titolo del bilancio pubblico dell'UE e nazionale per sviluppare il mercato delle società di servizi energetici, agevolando il finanziamento di queste ultime e di società veicolo per l'efficienza energetica;
- promuovere il ruolo delle società di servizi energetici e delle nuove modalità contrattuali – ad esempio l'efficienza energetica come servizio e i contratti di rendimento energetico – in quanto pilastro della politica nazionale in materia di efficienza energetica;
- promuovere l'aggiornamento dei quadri legislativi e degli appalti pubblici al fine di riconoscere esplicitamente e agevolare il finanziamento delle società di servizi energetici e i contratti di rendimento energetico; e
- sostenere la realizzazione di un'infrastruttura di misurazione avanzata in grado di monitorare automaticamente i flussi e i risparmi di energia.

Gli attori del mercato dovrebbero:

- fare leva sul sostegno pubblico e sul mercato unico dell'UE per promuovere un mercato dinamico dell'efficienza energetica come servizio, anche a livello transfrontaliero nell'Unione; e
- sviluppare partenariati tra fornitori di tecnologie, distributori di energia, società di servizi energetici e istituti finanziari;

**10. utilizzare garanzie pubbliche e altri strumenti di riduzione dei rischi a lungo termine in grado di incrementare l'accesso ai finanziamenti privati per l'efficienza energetica.**

Si tratta di elementi fondamentali per migliorare l'attrattiva economica dell'efficienza energetica riducendo il rischio di investimento complessivo, fornendo sostegno al miglioramento della qualità del credito al fine di aumentare l'accesso ai finanziamenti per specifici mercati e segmenti di popolazione, e gettando le fondamenta per tassi di interesse più competitivi. Gli Stati membri dovrebbero altresì individuare i rischi e le difficoltà specifici per paese legati all'accesso ai finanziamenti per i partecipanti al mercato;

**11. promuovere le opportunità di rifinanziamento e favorire lo sviluppo di un mercato secondario per l'efficienza energetica** insieme agli istituti finanziari privati. Tali strumenti potrebbero sostenere regimi di forfaitizzazione e factoring per i contratti di rendimento energetico con le società di servizi energetici, raggruppare i crediti per l'efficienza energetica di diversi cedenti di prestiti a fini di cartolarizzazione e facilitare la creazione di super-ESCO o strutture analoghe che fungano da intermediari tra le società di servizi energetici e gli investitori istituzionali. Gli Stati membri e gli attori del mercato dovrebbero inoltre:

- stimolare lo sviluppo del mercato delle obbligazioni verdi nel contesto nazionale; e
- instaurare e rafforzare un dialogo specifico con gli istituti finanziari in merito allo sviluppo di un mercato secondario per l'efficienza energetica; e
- sostenere la creazione di appositi strumenti di rifinanziamento dell'efficienza energetica;

**12. migliorare la raccolta di dati sull'efficienza energetica.** Sono compresi i dati sulla performance finanziaria degli investimenti nell'efficienza energetica e i dati utili a sostenere le misure di monitoraggio e verifica dei risparmi energetici. Gli Stati membri e gli attori del mercato dovrebbero sostenere iniziative tese a elaborare, armonizzare, standardizzare e semplificare le metodologie di rating dei progetti, compresa la valutazione dei vantaggi non energetici e le misure di monitoraggio e verifica dei risparmi energetici, che sono

fondamentali al fine di aumentare la fiducia e la certezza degli investitori, nonché garantire il valore monetario dei risparmi energetici quali beni di scambio.

Nell'attuare la presente raccomandazione, gli Stati membri e gli attori del mercato dovrebbero tenere debitamente conto dell'allegato della stessa, che fornisce orientamenti dettagliati in merito a misure politiche e di finanziamento specifiche per mobilitare gli investimenti privati nell'efficienza energetica, comprensivi di azioni specifiche raccomandate, contesto circostanziato ed esempi di casi d'uso che hanno prodotto buoni risultati.

Fatto a Bruxelles, il 10.3.2026

*Per la Commissione*  
*Dan Jørgensen*  
*Membro della Commissione*

